

FUORIGIRI

FLOTTE E MOBILITÀ

«I clienti continuano a preferire il diesel Pro e contro sull'ibrido»

Archiapatti (Aniasa): «Sul gasolio informare con correttezza». Il punto sull'auto condivisa

Mauro Serena

«Gli elementi d'incertezza e di polemica riguardo al diesel sicuramente non ci piacciono: come associazione che rappresenta un milione di veicoli, dobbiamo fornire un'informazione corretta sui motori a gasolio dell'ultima generazione, che sono efficienti e puliti. Proprio per questo motivo i clienti continuano a preferirli, con una flessione che non è stata così devastante come vorrebbero dipingerlo certe demonizzazioni mediatiche e politiche, che poi non trovano riscontro tecnico».

Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, l'associazione confindustriale che raggruppa società di noleggio, servizi e *car sharing*, vuole superare le polemiche ideologiche sul diesel, perché il mercato delle

flotte, che sceglie con criteri oggettivi, di tutta questa discussione non sembra risentire granché.

I motori ibridi si stanno gradualmente facendo strada nelle *car policy* aziendali e dove sono presenti devono fare i conti con le percorrenze extraurbane, che oltre una certa soglia potrebbero causare un aumento dei costi di esercizio. «Ciò vale soprattutto per il noleggio a lungo, dove la scelta è indotta dai clienti, mentre per il noleggio a breve termine non è sempre disponibile sul mercato una quantità di auto ibride sufficienti a soddisfare le necessità di acquisto delle associazioni», precisa Archiapatti.

Anche il 2018 si prospetta positivo per le immatricolazioni del noleggio. «Dopo un 2017 da record, vedo un 2018 in salute: gli indicatori sono a oggi tutti positivi, ma vedremo alla fine». Tra i servizi che si stanno

consolidando in Italia, il *car sharing*. «Grazie al cambiamento culturale in atto, il *car sharing*, così come le altre forme sulla funzionalità e meno sull'emozionalità, con conseguenze in termini di sostenibilità, affidabilità e sicurezza dei veicoli, in un Paese nel quale l'anzianità del circolante è una delle peggiori del mondo occidentale», ci ricorda il presidente di Aniasa. L'associazione, in proposito, punta a estendere questi vantaggi ai mezzi pesanti e ai taxi, che al momento non possono essere noleggiati a causa di un'annosa carenza legislativa.

Il *car sharing* si sta estendendo rapidamente al mondo corporate. Secondo una recente ricerca di GR Advisory, società leader nelle ricerche e nella consulenza sulla mobilità, sono quasi 100 le aziende che hanno un servizio di *corporate car sharing*, basato su tecnologie quali la telematica, i sistemi *keyless* e le *app*, con vantaggi

significativi e misurabili in termini organizzativi, economici, procedurali. Oltre alla sostanziale riduzione dei consumi e delle emissioni complessive e alla soddisfazione dei dipendenti (inclusa la possibilità di utilizzo privato). Nei prossimi anni lo sviluppo del *car sharing* aziendale sarà molto significativo, secondo la ricerca di GR Advisory: molte aziende hanno effettuato o stanno effettuando studi di fattibilità e l'offerta di servizi è sempre più ampia.

«Il *car sharing* cresce nel mondo corporate. Ecco chi ha deciso di farne uso»

di noleggio, è diventato un vero *test drive* per l'uso dell'auto non di proprietà, basata più



TENDENZE

Secondo il presidente di Aniasa, Massimiliano Archiapatti (sopra, nella foto), le polemiche ideologiche sul diesel devono essere superate. Il mercato delle flotte, infatti, sceglie con criteri oggettivi. A sinistra, un modello appartenente a una flotta di *car sharing*



Peso: 46%